



Indietro veloce

Tornate a quella domenica piovigginosa. La sala buia del teatro. Gli attori a fare le prove. Riccardo tenta di rubare qualche fermo immagine agli attori in fuga, transistanti, mobilitanti, naviganti, affioranti. Io sono nel giardino con Elisa e C. e parliamo della professionalità del gruppo. C. mi dice: “Infatti, più tardi vedrai che Sergio mi dovrà rimproverare per un atteggiamento poco professionale”. Non indago, al momento e torno alle prove, alle corse, al backstage, ai progressi on stage. Andate avanti veloce, adesso. Ho conosciuto Adamo e Fabio, è il momento di spedire gli attori a truccarsi. Sergio, però, si eleva dalla platea e parla. C’è stato un problema con due attrici, che hanno portato nella piazza della compagnia i loro problemi personali. Sergio dice proprio: “In compagnia si portano le soluzioni, non i problemi”. Fatto sta che alle due attrici spetta una punizione: Marta e C. dovranno restituire la metà delle spillette-bonus e non si presenteranno ai saluti finali. Ora, Marta la prende bene, ma C. per niente. La vedo che si aggira inquieta nel giardino, ha il viso tirato. La tensione sale fino a raggiungere il punto di saturazione. Ora, il problema di queste masse critiche è che esplodono nel momento meno opportuno: in questo caso quando gli attori sono riuniti in cerchio poco prima di andare in scena. È questa l’occasione nella quale Sergio va a prendere le mani di C. e di Marta, ma la prima non sente ragioni. Dice che non perdonerà Sergio per la punizione. Lo so, lettore, ti stai chiedendo perché non te l’avessi raccontato prima. Il fatto è che ho sottovalutato le reazioni della gente: semplicemente non pensavo che si arrivasse a tanto. Già, perché C. il giovedì successivo allo spettacolo, ha deciso di abbandonare la compagnia. E poi, coraggio, te lo sto dicendo adesso. Questo è quello che è successo.